



## ASSISTENZA AGLI ANZIANI: I POLITICI DISCUTONO, LITIGANO, RIMPROVERANO... MA?

1ª parte

di Amodeo Ciccanti

Chi scrive, da tempo, nelle sedi appropriate, va lamentando la insufficienza culturale e la decadenza morale della classe dirigente politica ascolana nel suo complesso.

Non bisogna certamente le prove: basta dare uno sguardo alla funzionalità dell'apparato pubblico nelle sue diverse articolazioni per rendersene conto.

Questa città ormai è in preda, come nei migliori periodi delle disfatte storiche, di oligarchie chiuse, inette e prepotenti, che si sono accaparrate i vertici dei partiti e, attraverso questi, dei centri di potere, senza nessun spirito di socialità, senza nessuna consapevolezza dei problemi della popolazione.

Le uniche discussioni impegnate e convinte che si fanno, riguardano le scelte politiche che comportano l'acquisizione di agi, potere e vantaggi personali e di gruppo.

Su questo i nostri "politicanti" ritrovano unità d'intenti, nel rispetto di un "codice" non scritto (a parte il manuale Cencelli che dalle parti nostre è superato) ma che tutti conoscono alla perfezione. Per il resto c'è solo retorica, discorsi capziosi, schiacciere per il "popolo bue".

Non ritengo di appartenere alla schiera dei cosiddetti "qualunquisti" nell'affermare, non senza preoccupazione, la più completa disistima per la classe dirigente ascolana. Non si denuncia, infatti, la crisi del sistema dei partiti o di altre istituzioni democratiche; si accusano il modo di gestione e le persone che alla guida di questi sono state preposte.

Per non soffermarmi ulteriormente in una trattazione lunga ed appassionante, sulla quale non si potrà che ritornare, basta riflettere sulla polemica strumentale che si è sviluppata da qualche giorno a questa parte tra le forze politiche sul problema degli anziani.

Infatti, alcuni partiti hanno rovesciato sulla città tutta una serie di accuse contro il Comune - colpevole solo di avere una certa maggioranza politica - in merito alla deplorabile organizzazione dell'assistenza agli anziani.

Non sono tra quelli che hanno condoviso la scelta politica fatta dalla Democrazia Cristiana (o dalla sua oligarchia predominante) al Comune, che giudico offensiva verso i valori democratici della città, solo non ritengo serio ingannare la popolazione montando una campagna contro l'attuale Amministrazione per delle colpe e per delle inadempienze amministrative che non ha. Creare questi falsi obiettivi, oltre a denunciare una scarsa considerazione per l'intelligenza dei cittadini, provoca reazioni di segno opposto a quello sperato tra la gente che ragiona liberamente, senza schemi ideologici o partitici.

L'opposizione, ha un senso e un valore, per chi ha una cultura laica, solo quando è ragionevolmente fondata.

Che senso ha dire che il dramma degli anziani non trova sufficiente sensibilità politica da parte dell'Amministrazione comunale?

Chi non sa, degli accusatori, che il Comune non ha mai avuto parte in ordine a questo problema se non da due o tre mesi. Chi non sa che l'assistenza agli anziani è stata sempre lasciata alla gestione degli Istituti Riuniti di Cura e Ricovero.

Chi non si è reso conto negli anni passati, anche quando vi sono stati periodi di ampia partecipazione di tutte le forze politiche alla gestione della cosa pubblica, che il modo di assistere gestito dagli I.R.C.R. era insufficiente, vietato ed incivile?

Non occorre certo andare al "Ricovero Ferrucci" per rendersene conto. La cronaca cittadina - benchè gli organi di informazione siano stati poco stimolati a certa problematica - ha più volte registrato interventi preoccupanti ed allarmanti sul tema degli anziani.

L'unico interesse per gli I.R.C.R. - e ci dispiace ammetterlo - le forze politiche lo hanno dimostrato solo quando si è trattato di scegliere il Presidente e i Consiglieri d'Amministrazione secondo i migliori insegnamenti del manuale Cencelli.

Non è mai accaduto che all'interesse per il potere - che certo deve esistere - sia stato prestatato altrettanto interesse

per stabilire un accordo tra i partiti su quale politica impostare per gli anziani nel quadro più vasto di un programma di sviluppo degli I.R.C.R. che pure contano un patrimonio immobiliare stimabile intorno ai 15 miliardi.

Così non è mai accaduto nei tanti elaborati e sofferti programmi delle maggioranze politiche che si sono succedute al Comune in questi ultimi 10 anni, che una riga venisse scritta a favore dell'assistenza degli anziani.



Eppure quei programmi portano la firma dei rappresentanti di tutti i partiti democratici che oggi "scoprono" il dramma dell'assistenza agli anziani.

La verità è che non serve nascondersi dietro un pseudo moralismo, ribaltando su altri responsabilità che collettivamente si hanno.

È necessario, invece, anzichè giocare alla politica del "tanto peggio tanto meglio", rimboccarsi le maniche e con spirito unitario e cristiano affrontare l'emergenza degli anziani. Nessun amministratore, foss'anche il più competente e solerte, potrebbe risolvere in tempi brevi lo stato di avanzata disgregazione in cui versa l'assistenza agli anziani.

(continua)